

# Giovani e mercato del lavoro: indignazione o speranza?

di Umberto Buratti

Dottorando di ricerca

*Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della Persona e Mercato del Lavoro*

Università di Bergamo – CQIA - Adapt

- Il lavoro ieri e oggi;
- Lavoro e questione demografica;
- Il contesto produttivo;
- Mercato del lavoro: una questione europea;
- Il mercato del lavoro italiano;
- Indignazione o speranza?

# Il lavoro ieri e oggi



**OPERAI**



**QUADRI**



**IMPIEGATI**



**DIRIGENTI**

# Il lavoro ieri e oggi

## - Art. 2095 c.c. Categorie dei prestatori di lavoro:

I prestatori di lavoro subordinato si distinguono in dirigenti, quadri, impiegati e operai;

## - Art. 2103 c.c. Mansioni del lavoratore:

Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza alcuna diminuzione della retribuzione;

# Il lavoro ieri e oggi



# Il lavoro ieri e oggi

**AUTONOMO**

**SUBORDINATO**



**PARASUBORDINATO  
ATIPICO**

# Il lavoro ieri e oggi



**SCUOLA**



**LAVORO**



**PENSIONE**

# Il lavoro ieri e oggi



**SCUOLA/FORMAZIONE**

**LIFELONG  
LEARNING**



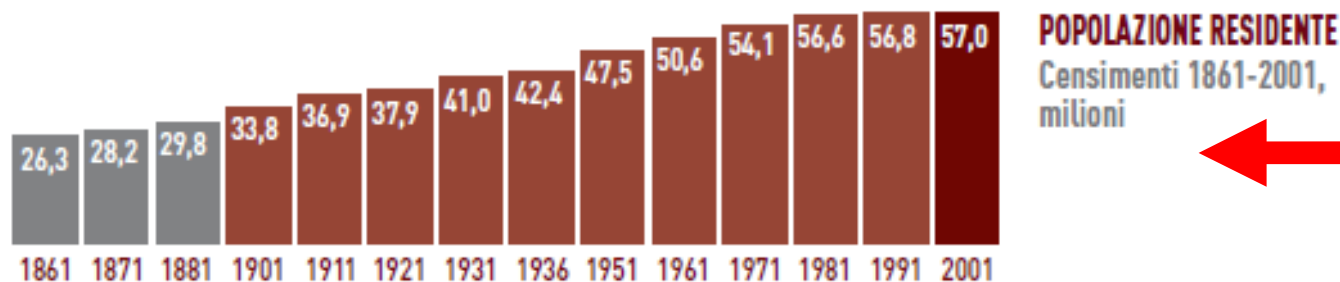
**LAVORO**

# Il lavoro ieri e oggi



## **PENSIONE?**

# Lavoro e questione demografica



La popolazione italiana è in continuo aumento.

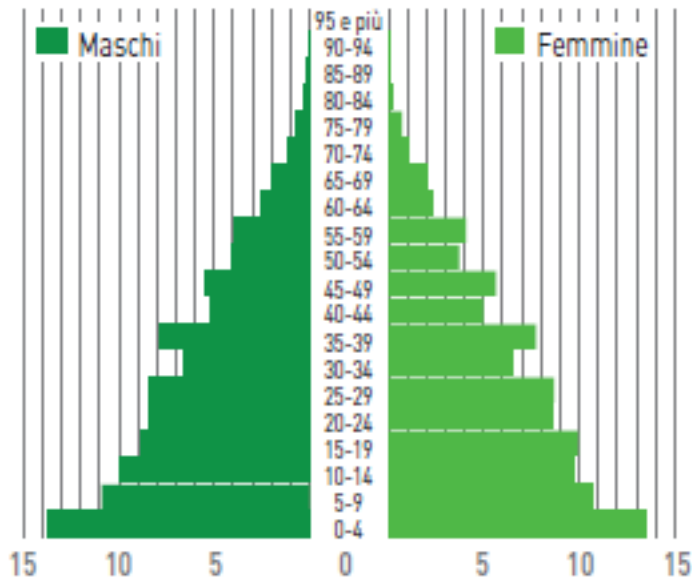
Negli ultimi anni l'apporto degli stranieri è stato fondamentale.

**POPOLAZIONE RESIDENTE E FAMIGLIE PER AREA GEOGRAFICA**  
Al 1° gennaio 2010

	POPOLAZIONE				FAMIGLIE
	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	
Nord	13.421.952	14.146.483	27.568.435	2.610.007	12.019.168
Centro	5.729.380	6.161.084	11.890.464	1.070.386	4.932.120
Mezzogiorno	10.136.071	10.745.358	20.881.429	554.666	7.953.754
<b>Italia</b>	<b>29.287.403</b>	<b>31.052.925</b>	<b>60.340.328</b>	<b>4.235.059</b>	<b>24.905.042</b>

# Lavoro e questione demografica

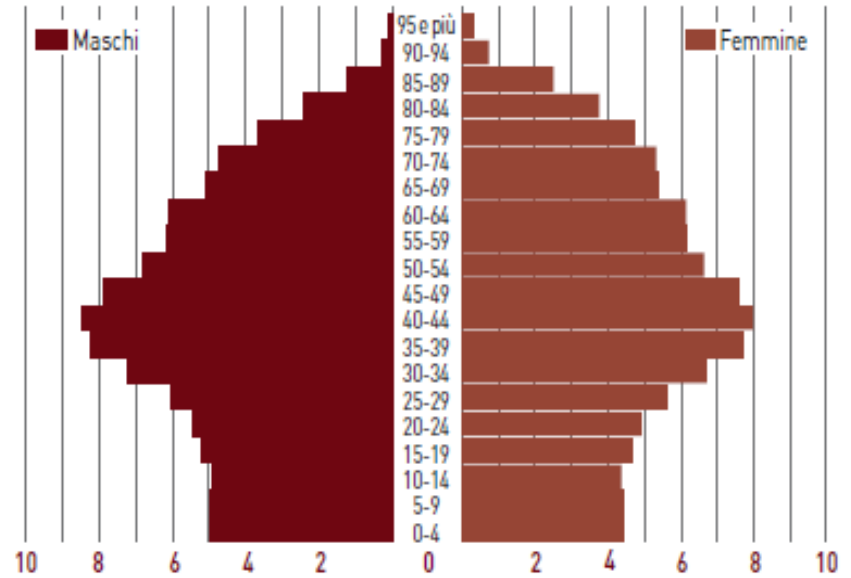
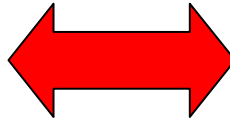
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ  
AL CENSIMENTO DEL 1861  
COMPOSIZIONI PERCENTUALI



1861

## Allungamento della vita media

POPOLAZIONE RESIDENTE  
PER SESSO  
E CLASSE DI ETÀ  
Al 1° gennaio 2010,  
composizioni  
percentuali



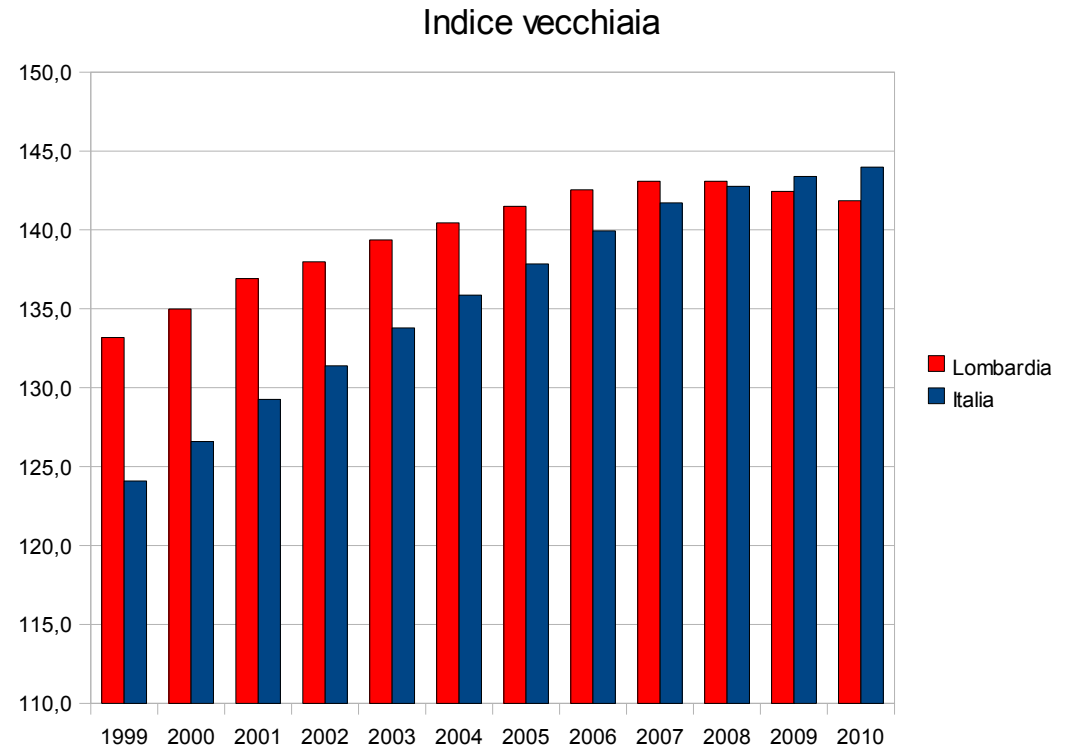
Fonte: Istat

2010

# Lavoro e questione demografica

## Indice di vecchiaia

- Rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni);
- In Lombardia nel 2010 è pari a **141,9%** contro la media italiana di **144,0%**;
- Il valore nella provincia di Milano è pari a **153,8%**;

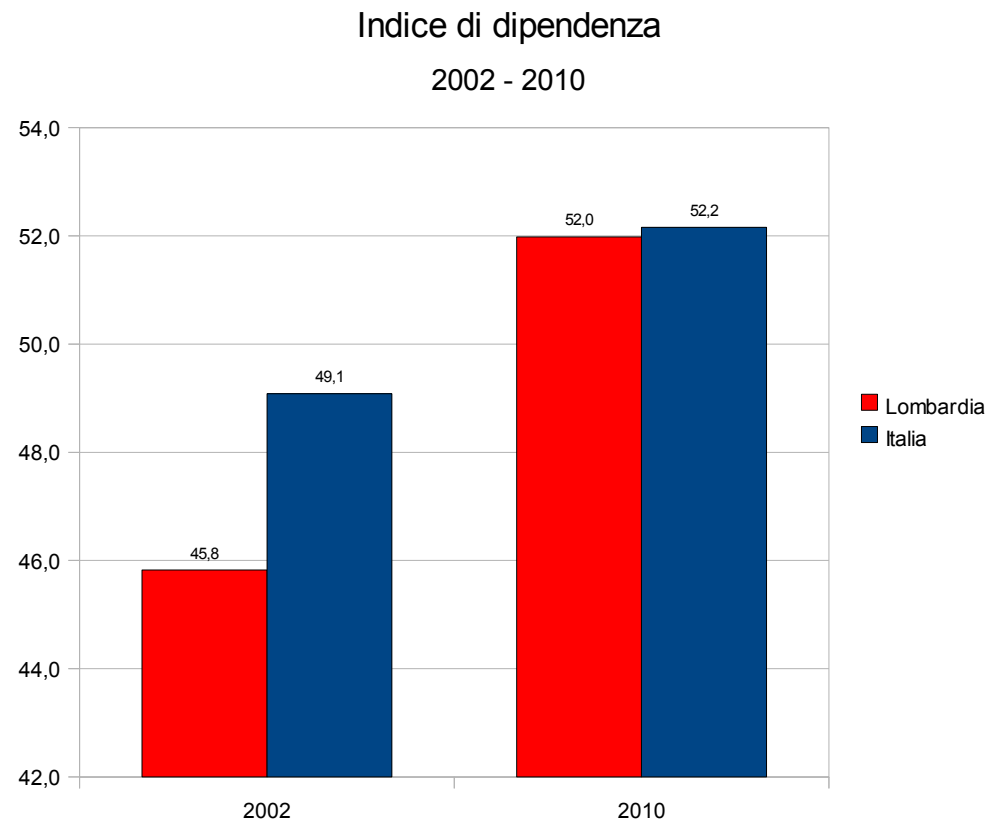


Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Lavoro e questione demografica

## Indice di dipendenza

- Rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni);
- In poco meno di otto anni in Lombardia è aumentato di **6,2** punti passando dal 45,8 al 52,0;
- Il valore nella provincia di Milano è pari a **53,1** punti;

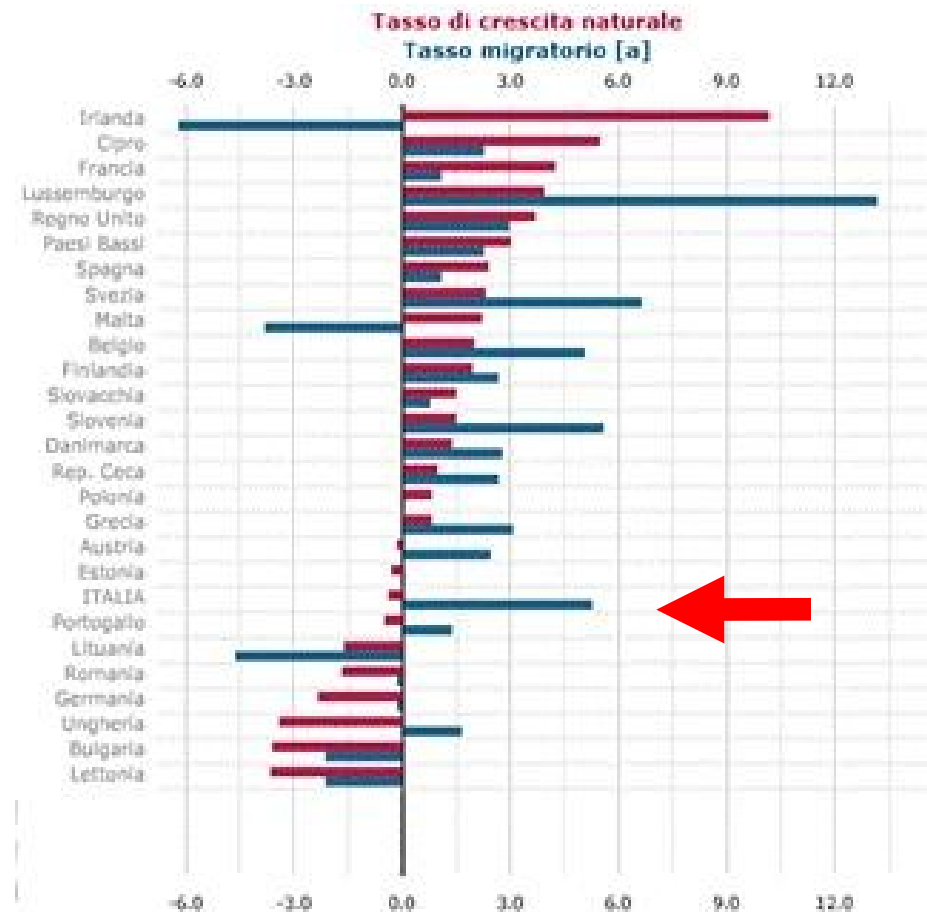


Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Lavoro e questione demografica

## La crescita della popolazione

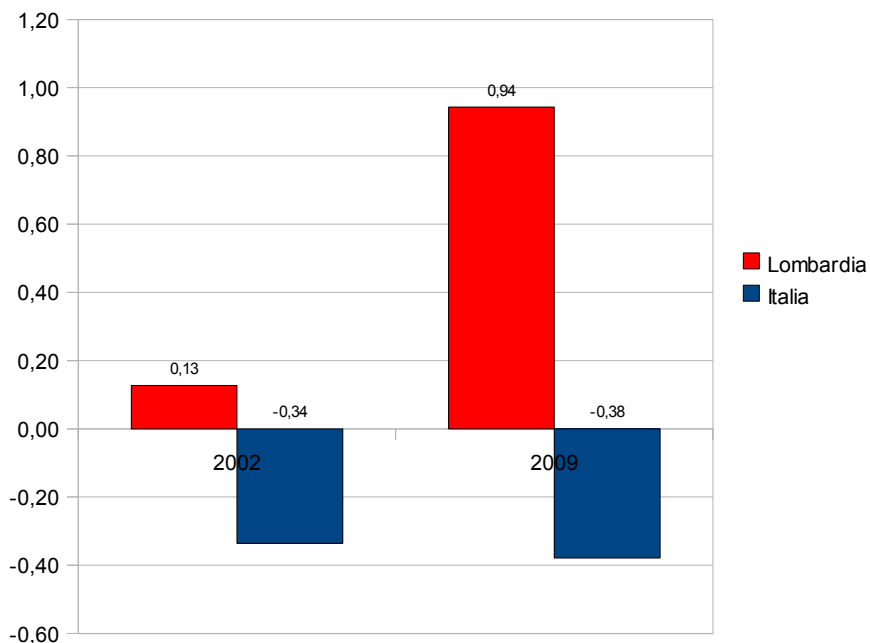
- Il **tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille;
- Il **tasso migratorio estero** è il rapporto tra il saldo migratorio (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille;
- La popolazione italiana cresce grazie al fenomeno migratorio;



# Lavoro e questione demografica

Tasso di crescita naturale

2002 - 2009

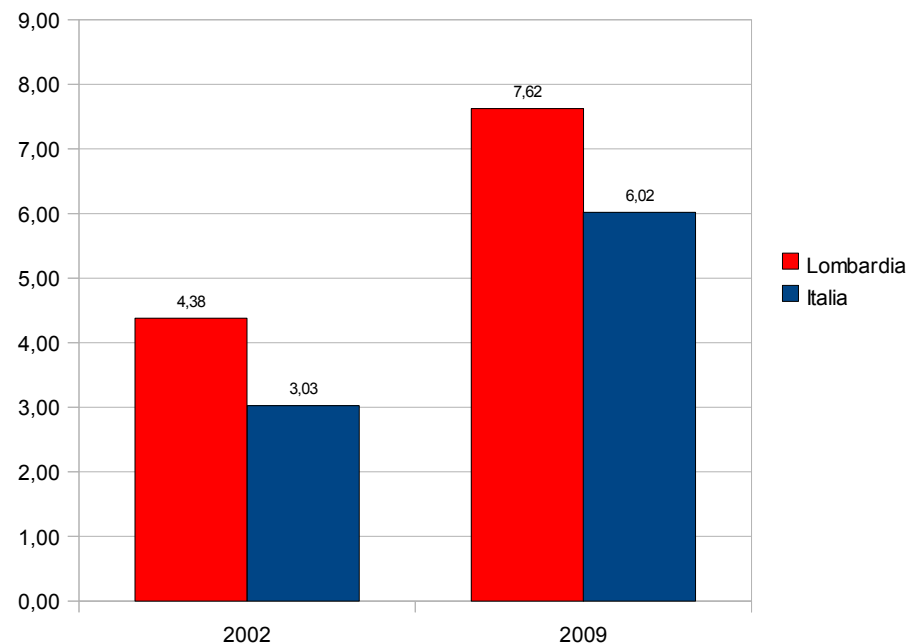


La Lombardia ha una sua peculiarità: **tasso di crescita naturale è positivo sin dal 2002;**

**E il tasso migratorio estero elevato**

Tasso migratorio estero

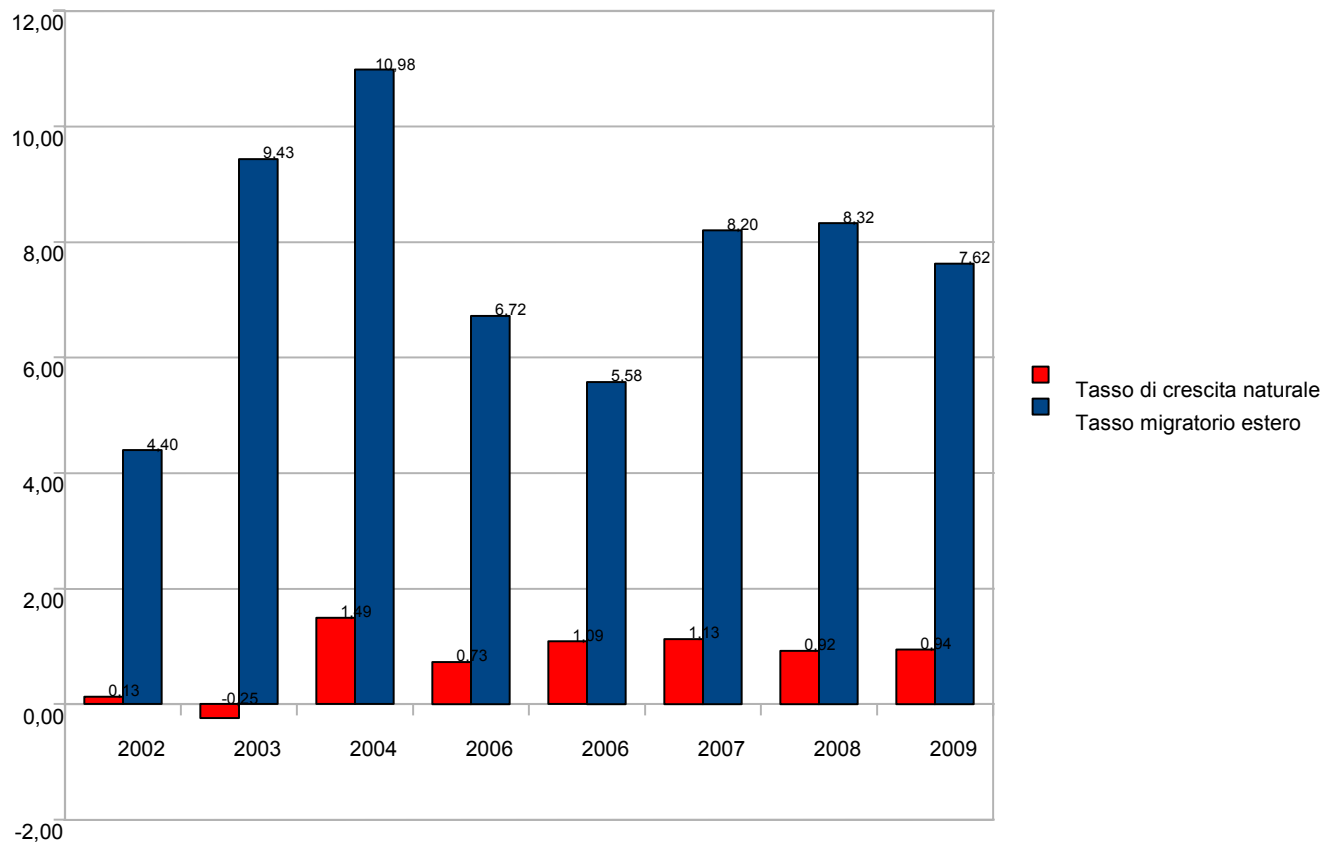
2002 - 2009



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Lavoro e questione demografica

Lombardia: crescita naturale e tasso migratorio estero



Fonte: Rielaborazione dati Istat

L'impatto del fenomeno migratorio sull'aumento della popolazione lombarda risulta ancor più evidente mediante l'analisi anno per anno e la comparazione con il tasso di crescita naturale.

# Lavoro e questione demografica

Gli effetti dell'invecchiamento della popolazione incidono su diversi fattori.

Uno dei più importanti è quello della spesa sociale.

## PRESTAZIONI PENSIONISTICHE Anno 2008

	IVS	Indennitarie	Assistenziali	Totale
Numero (migliaia)	18.627	951	4.231	23.809
Importo complessivo (milioni di euro)	217.216	4.424	19.525	241.165
Importo medio annuo (euro)	11.622	4.651	4.615	10.129
Spesa/Pil	13,85	0,28	1,25	15,38
Tasso di pensionamento	31,02	1,58	7,05	39,65
Indice di beneficio relativo	44,66	17,81	17,67	38,79

Fonte: Istat

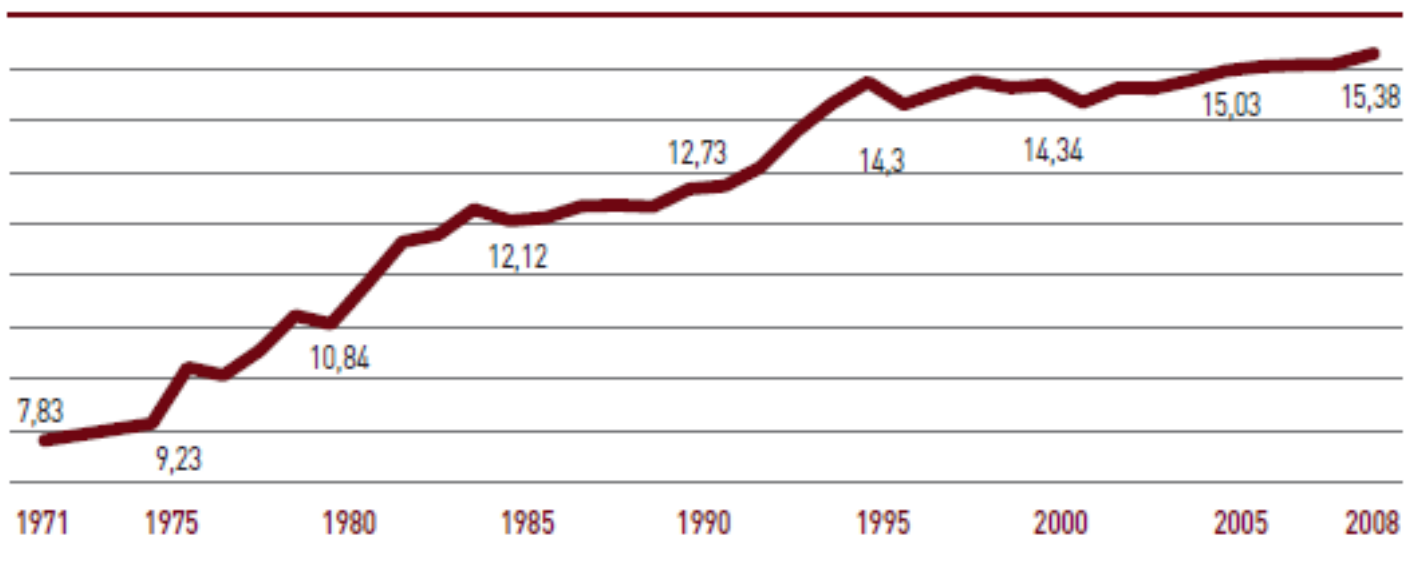
# Lavoro e questione demografica

L'andamento storico dell'incidenza sul Pil della spesa pensionistica mette in risalto la portata della questione.

In poco più di 30 anni l'incidenza è raddoppiata.

## SPESA PENSIONISTICA TOTALE

Anni 1971-2008, incidenza percentuale sul Pil

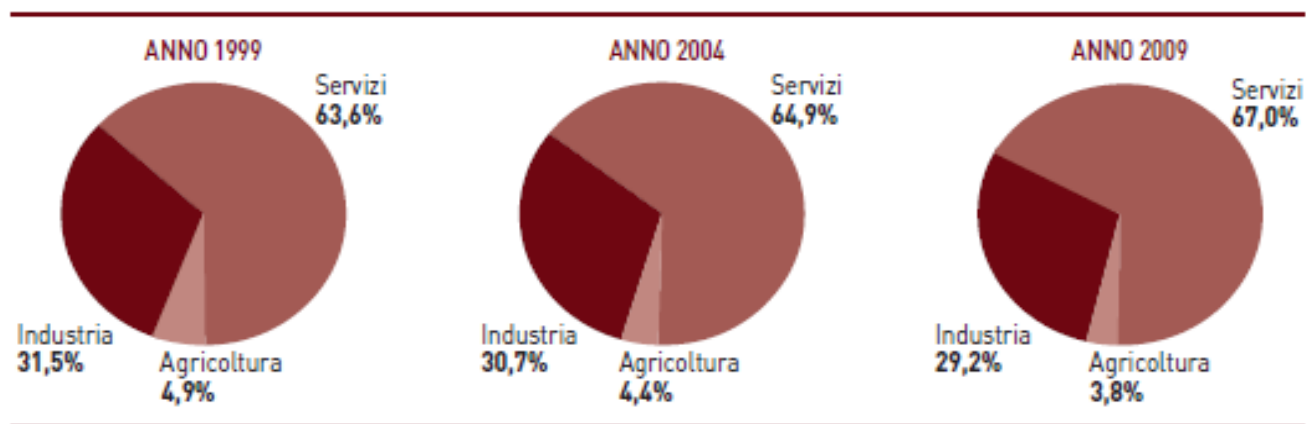


Fonte: Istat

# Il contesto produttivo

L'evoluzione demografica è uno dei fattori che incide sull'evoluzione della produzione italiana.

**OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ**  
Anni 1999-2009, composizioni percentuali

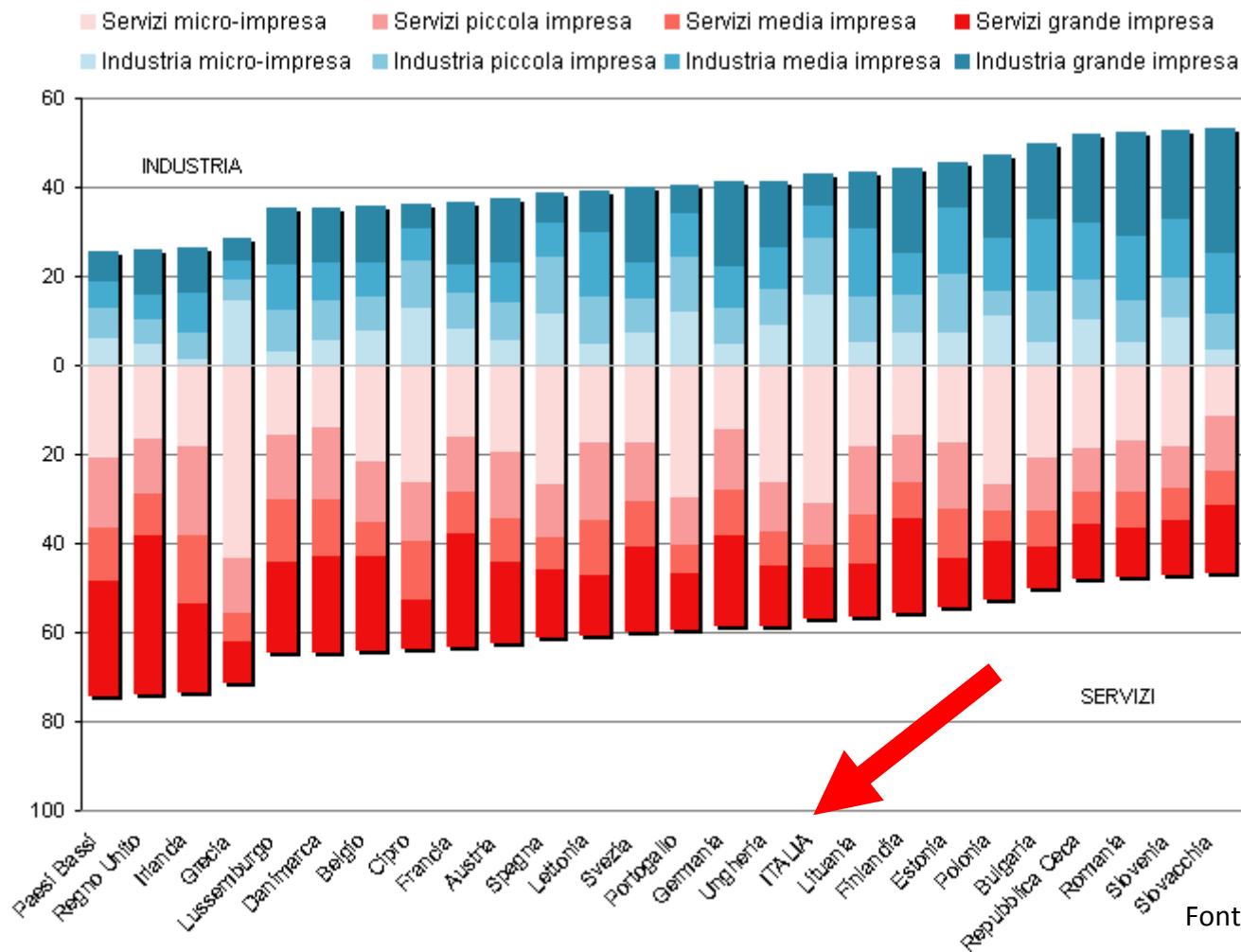


Fonte: Istat

Progressivamente il settore dei servizi aumenta la propria predominanza.

# Il contesto produttivo

La struttura della produzione italiana è analoga a quella tedesca. Prevalgono, tuttavia, le imprese di piccola dimensione.



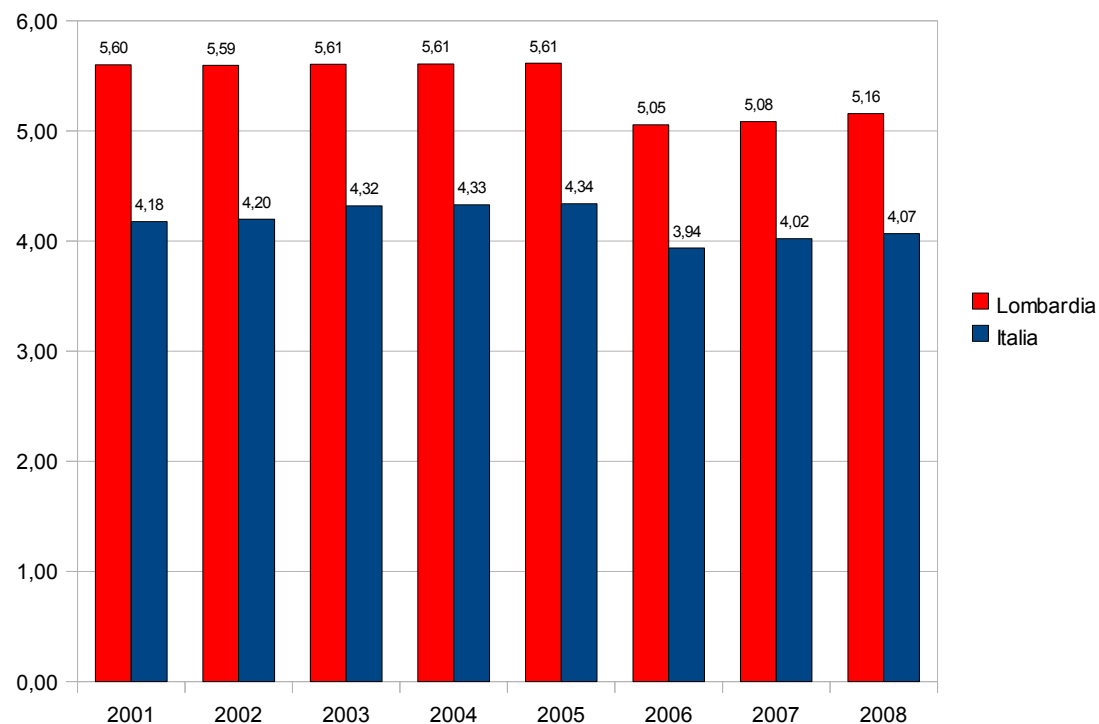
# Il contesto produttivo

Le aziende lombarde si confermano essere piccole aziende.

Il numero medio di dipendenti è sopra la media nazionale, ma non supera le sei unità.

Numero medio addetti per impresa

2001 - 2008



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il contesto produttivo

L'analisi dei dati mostra come la Lombardia, insieme al Lazio, stia diventando la Regione a forte vocazione terziaria.

Il settore prevalente, infatti, è quello dei servizi.



# Mercato del lavoro: una questione europea

Il mercato del lavoro italiano si inserisce all'interno della Strategia Europea per l'occupazione.

Gli obiettivi e i target occupazionali vengono coordinati a livello comunitario e di seguito implementati a livello nazionale con piani di intervento specifici.



# Mercato del lavoro: una questione europea

Il Processo di Lussemburgo del 1997 definisce i quattro pilastri per il mercato del lavoro europeo del futuro:

1. Occupabilità;
2. Imprenditorialità;
3. Adattabilità;
4. Pari opportunità;



# Mercato del lavoro: una questione europea

La Strategia di Lisbona del 2000 intensifica gli obiettivi precedenti e punta alla trasformazione dell'Ue: “Nell'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.”



# Mercato del lavoro: una questione europea

Nel 2010 l'UE rivede le sue stime, anche a causa dell'impatto della crisi finanziaria globale.

Viene indicata un nuovo pacchetto denominato: **Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.**



# Mercato del lavoro: una questione europea

## I principali obiettivi europei sono:

Obiettivi UE/Stati membri	Tasso di occupazione (in %)	R&S in % del PIL	Obiettivi di riduzione del tasso di CO <sub>2</sub>	Energie rinnovabili	Efficienza - Riduzione del consumo di energia in Mtep	Abbandono scolastico in %	Istruzione terziaria in %	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in numero di persone
Obiettivo principale dell'UE	75 %	3 %	-20 % (rispetto ai livelli del 1990)	20 %	20 % di aumento dell'efficienza energetica pari a 368 Mtep	10 %	40 %	20 000 000
Stima per l'UE <sup>1</sup>	73,70-74 %	2,65-2,72 %	-20 % (rispetto ai livelli del 1990)	20 %	206,9 Mtep	10,30-10,50 %	37,50-38,0 %	Il risultato non può essere calcolato a causa di differenze nelle metodologie nazionali

## I principali obiettivi italiani sono:

Obiettivi stati membri	Tasso di occupazione (in %)	R&S in % del PIL	Obiettivi di riduzione del tasso di CO <sub>2</sub>	Energie rinnovabili	Efficienza - Riduzione del consumo di energia in Mtep	Abbandono scolastico in %	Istruzione terziaria in %	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in numero di persone
IT	67-69 %	1,53 %	-13 %	17 %	27,90	15-16 %	26-27 %	2 200 000

# Il mercato del lavoro italiano

Analisi del mercato del lavoro italiano non è agevole.

Il primo passo da compiere è **chiarire il valore delle parole.**

Tra il senso comune e il valore scientifico di alcuni termini vi è grande differenza che spesso genera confusione.



# Il mercato del lavoro italiano

## Occupazione e tasso di occupazione

**Occupato** = colui che nella settimana di riferimento, ha svolto almeno un'ora di lavoro oppure è stata assente dal lavoro ma ha mantenuto il posto di lavoro o l'attività autonoma;

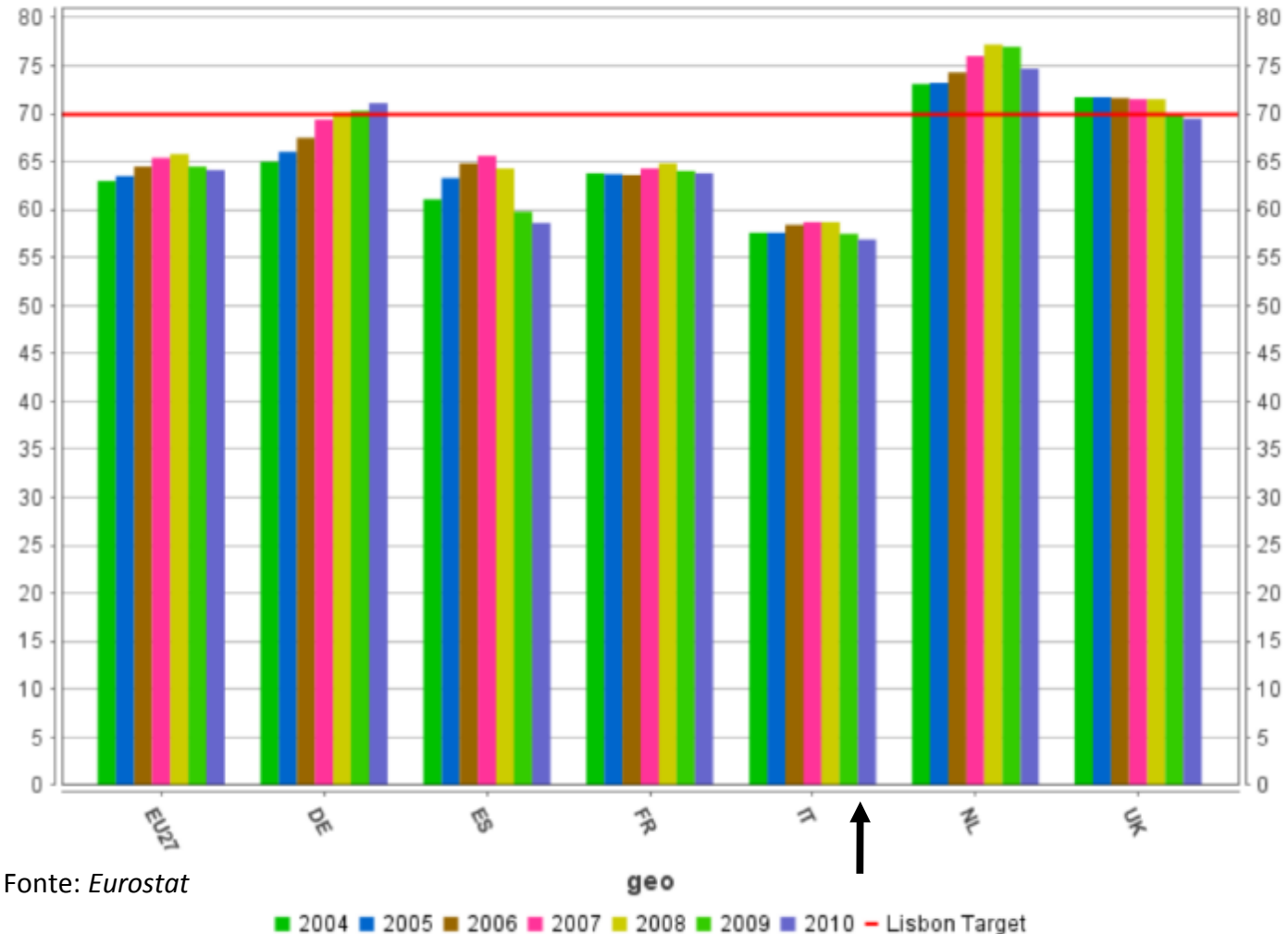
Il tasso di occupazione è il rapporto **tra gli occupati e la popolazione della stessa classe di età** moltiplicato per cento.



# Il mercato del lavoro italiano

Il tasso di occupazione italiano (15 – 64 anni) è pari al **56,9%** e non ha raggiunto gli obiettivi previsti dalla Strategia di Lisbona.

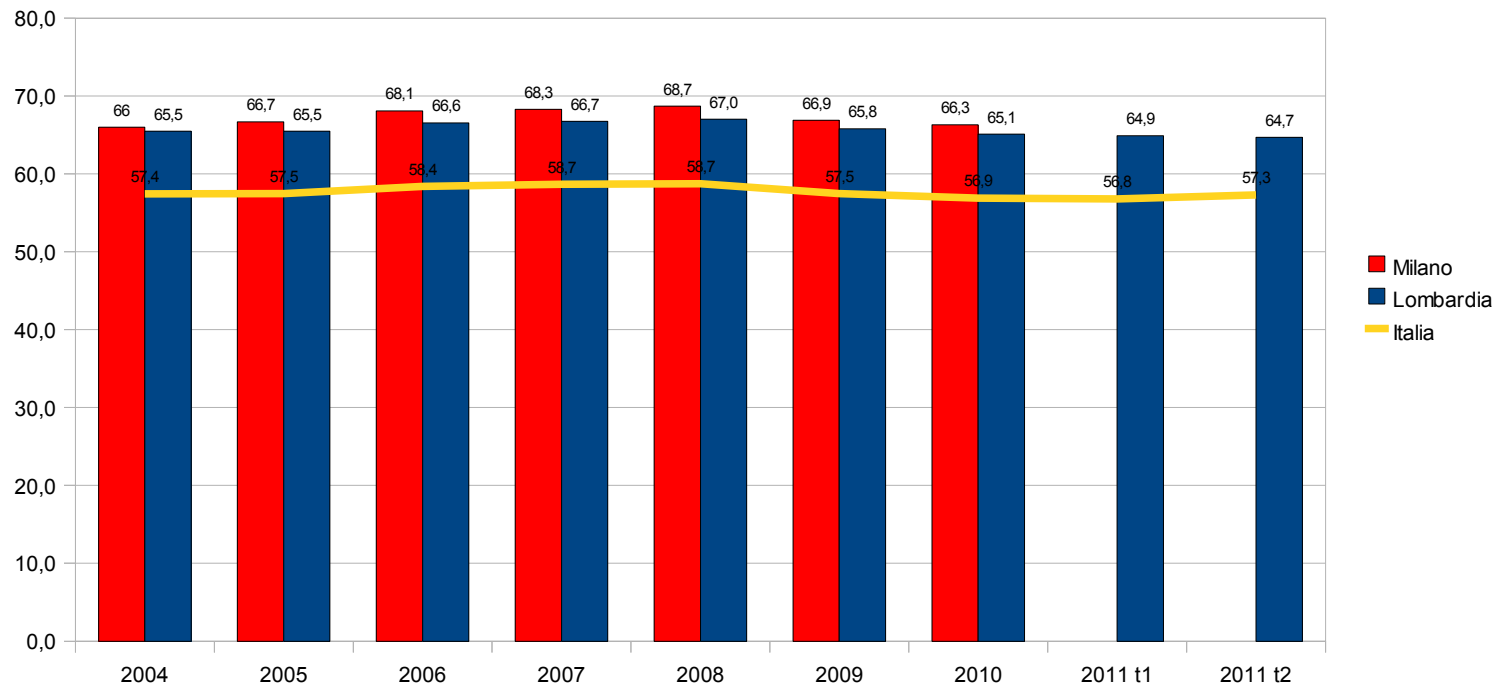
Durante la crisi è sceso, mentre quello tedesco è continuato a salire.



# Il mercato del lavoro italiano

Il tasso di occupazione di Milano e della Lombardia è al di sopra del dato nazionale.

Tasso occupazione 15 - 64 anni  
2004 - 2011



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

Particolare attenzione dev'essere posta al **tasso di occupazione giovanile**.

Il confronto Germania – Italia indica una distanza profonda.

	2007		2008		2009		2010	
	15-24	25-29	15-24	25-29	15-24	25-29	15-24	25-29
UE-27	37,4	75,4	37,5	75,8	35,1	73,4	34,1	72,2
Germania	45,3	74,3	46,9	76,2	46,2	75,9	46,2	75,6
Grecia	24,0	72,4	23,5	73,0	22,9	72,0	20,4	68,2
Spagna	39,1	78,0	36,0	74,7	28,0	67,4	24,9	64,9
Francia	31,4	78,2	31,9	78,9	31,2	77,4	30,8	77,0
<b>Italia</b>	<b>24,7</b>	<b>64,3</b>	<b>24,4</b>	<b>64,3</b>	<b>21,7</b>	<b>61,2</b>	<b>20,5</b>	<b>58,8</b>
Olanda	68,4	87,8	69,3	88,4	68,0	87,2	63,0	84,9
Austria	55,5	80,6	55,9	80,8	54,5	80,8	53,6	80,5
Finlandia	44,6	78,4	44,7	79,3	39,6	75,4	38,8	75,3
Svezia	42,2	80,1	42,2	80,6	38,3	77,3	38,7	76,4
Regno Unito	52,9	80,0	52,4	79,7	48,4	77,7	47,6	77,7
Norvegia	54,5	82,8	57,3	83,7	52,6	82,5	51,4	79,0

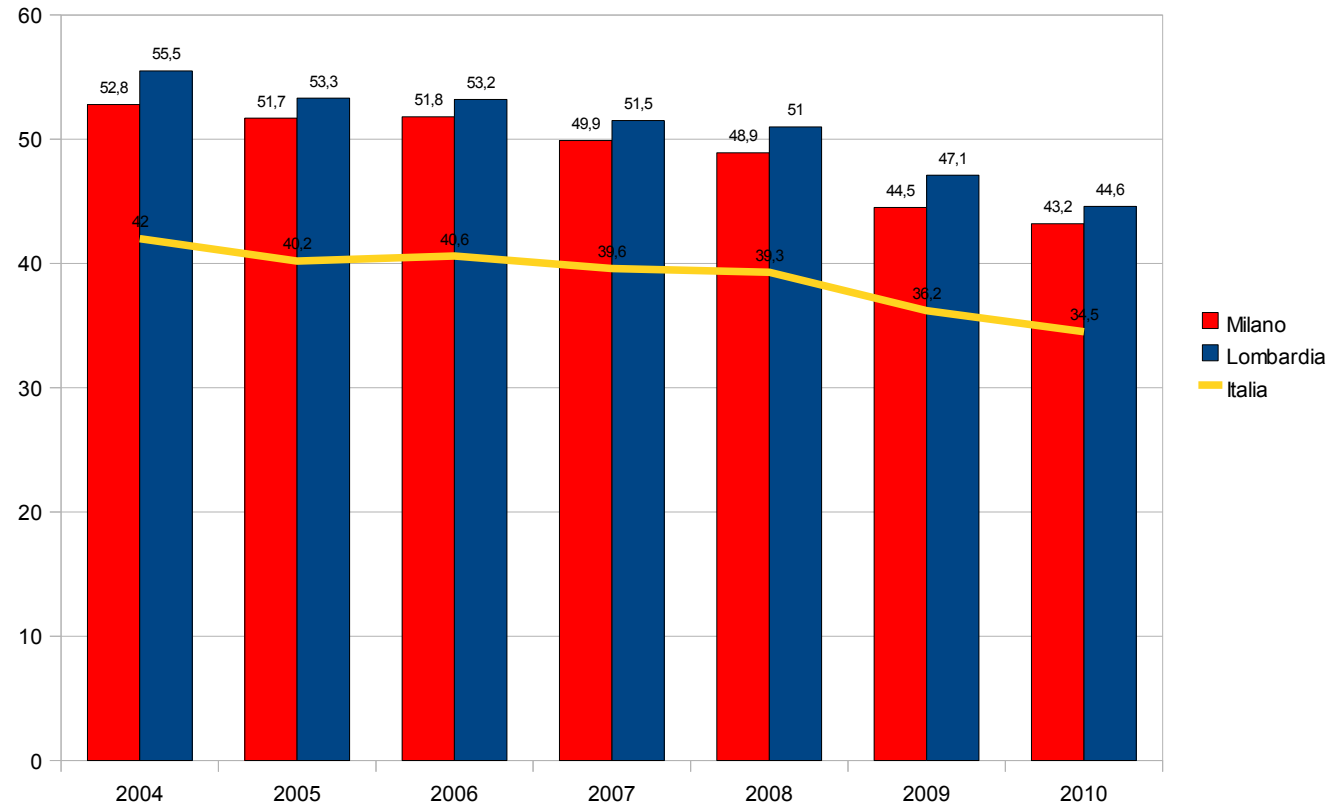
Fonte: Rielaborazione dati *Eurostat*

# Il mercato del lavoro italiano

Tasso di occupazione 15 - 29 anni

2004 - 2010

Il confronto, invece con la situazione milanese e lombarda mostra un tasso di occupazione più elevato rispetto la media nazionale, ma fortemente indebolito dalla crisi.



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

## Disoccupazione

**Disoccupato** = soggetto **privo di lavoro** **che sia immediatamente disponibile** **allo svolgimento** e **alla ricerca** di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti (d. lgs. 297/2002, art. 3);

Grande differenza rispetto all'idea comune di disoccupato.



# Il mercato del lavoro italiano

## Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

La forza lavoro è la somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.

Disoccupato = colui che compie almeno un'azione di ricerca di un determinato tipo nei 30 gg. precedenti l'intervista.

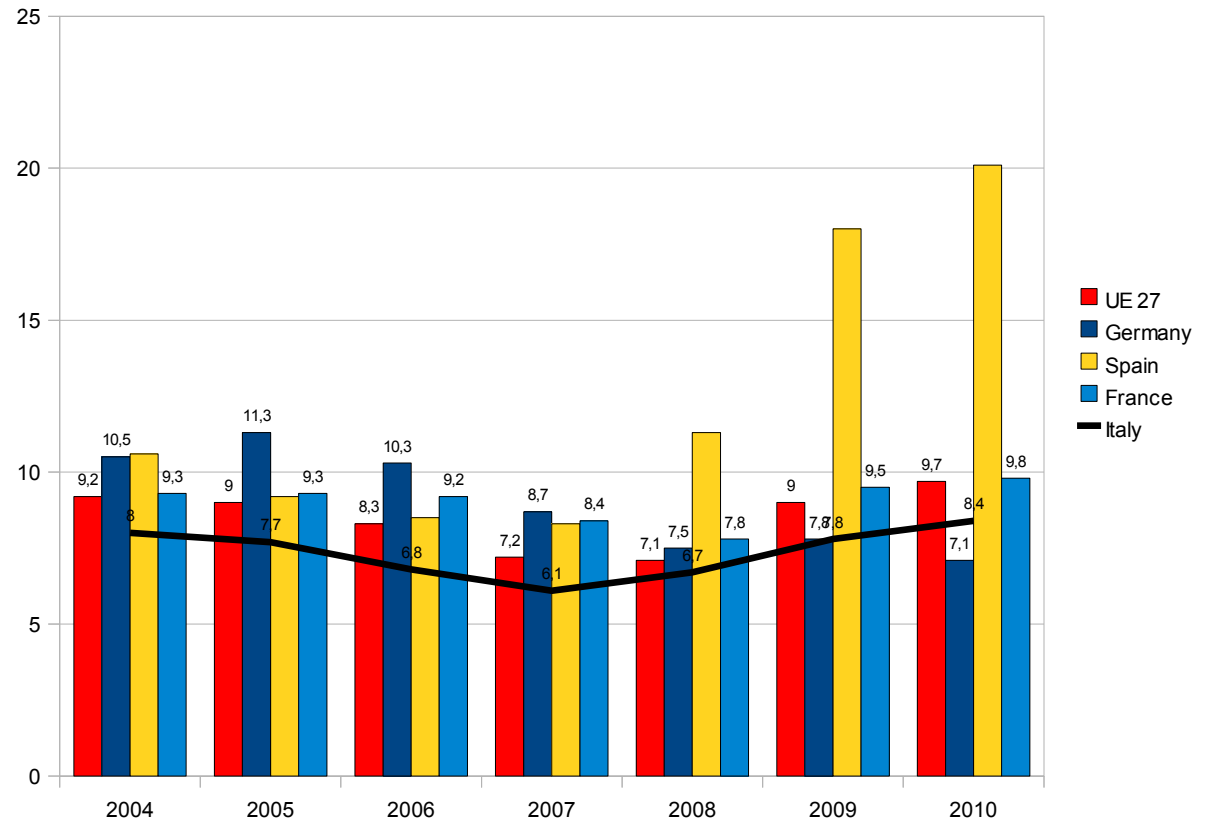


# Il mercato del lavoro italiano

Tasso disoccupazione 15 - 74 anni  
2004 - 2010

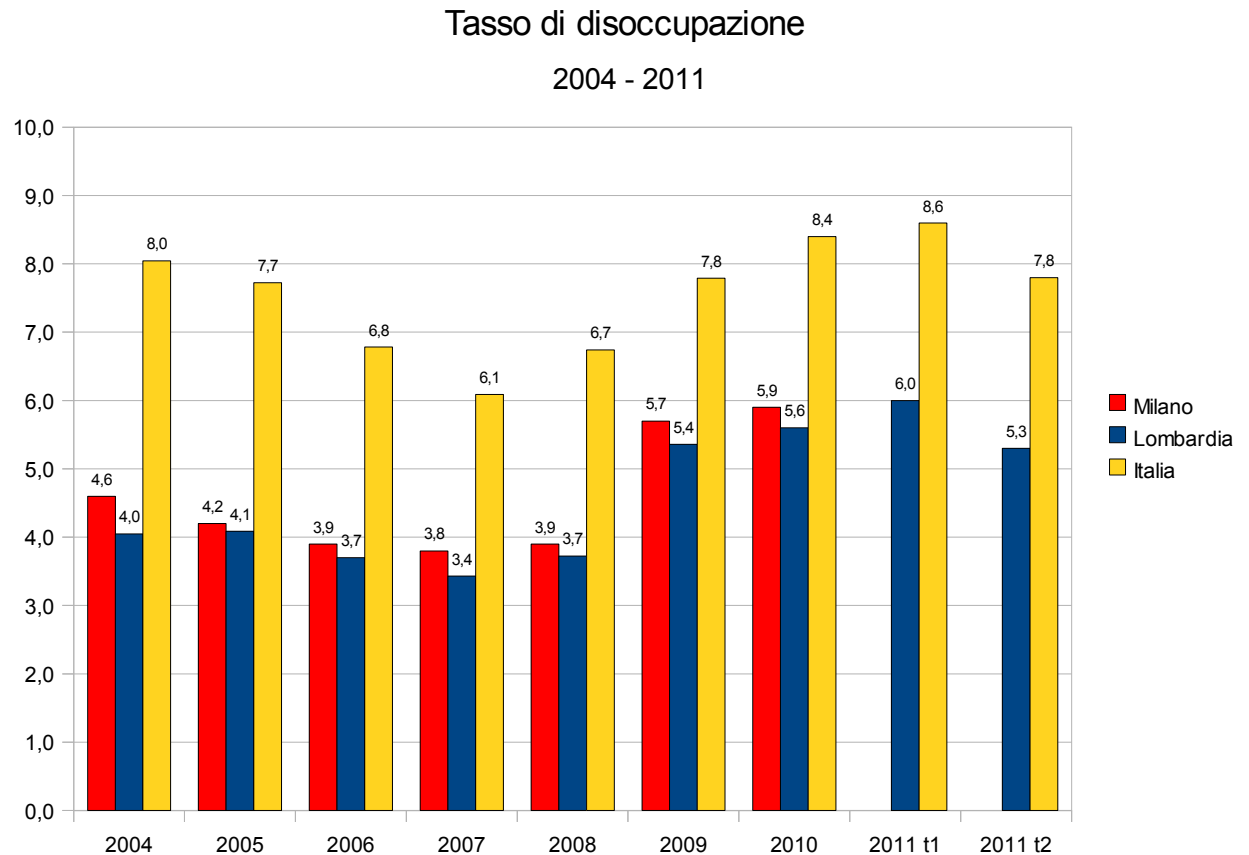
Il tasso di disoccupazione italiano dal 2004 è al di sotto della media UE 27.

E' evidente l'innalzamento del tasso dovuto alla crisi.



# Il mercato del lavoro italiano

Se si guarda alla situazione milanese e lombarda, il tasso di disoccupazione appare prima e durante la crisi, inferiore a quello nazionale.



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

Un focus particolare va dedicato alla disoccupazione giovanile.

Ancora una volta il raffronto con la Germania mostra una distanza significativa.

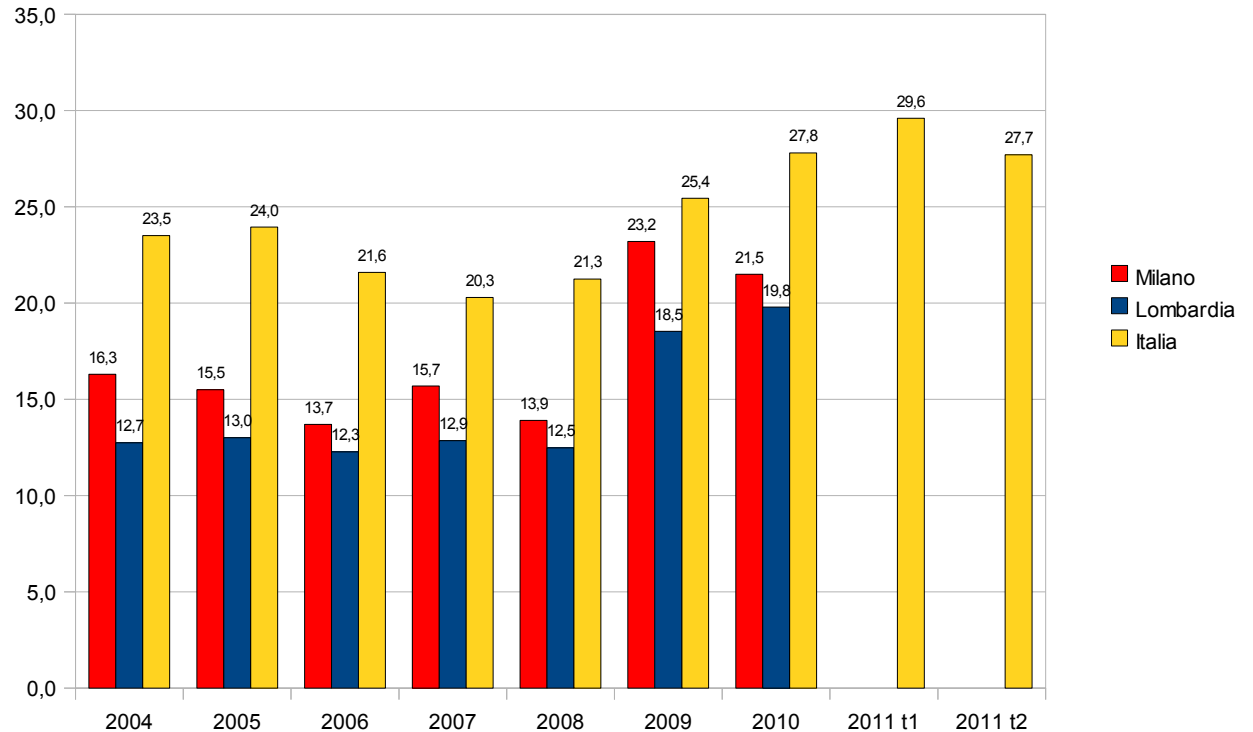
	2007		2008		2009		2010	
	15-24	25-29	15-24	25-29	15-24	25-29	15-24	25-29
UE-27	15,5	8,7	15,5	8,6	19,8	11,4	20,8	12,5
Germania	11,9	9,8	10,5	8,2	11,2	9,2	9,9	8,4
Grecia	22,9	14,3	22,1	13,1	25,8	15,0	32,9	19,7
Spagna	18,2	9,2	24,6	13,6	37,8	22,1	41,6	25,2
Francia	18,9	10,4	18,4	9,2	22,8	11,7	22,5	12,1
<b>Italia</b>	<b>20,3</b>	<b>10,4</b>	<b>21,3</b>	<b>11,0</b>	<b>25,4</b>	<b>13,2</b>	<b>27,8</b>	<b>14,7</b>
Olanda	5,9	2,4	5,3	2,2	6,6	3,4	8,7	4,4
Austria	8,7	5,4	8,0	4,8	10,0	6,2	8,8	5,9
Finlandia	16,5	7,0	16,5	6,7	21,5	9,7	21,4	9,2
Svezia	19,3	7,0	20,2	6,7	25,0	9,6	25,2	9,9
Regno Unito	14,3	5,0	15,0	5,7	19,1	8,3	19,6	8,2
Norvegia	7,4	3,0	7,5	3,5	9,2	3,6	9,3	5,3

Fonte: Rielaborazione dati Eurostat

# Il mercato del lavoro italiano

Milano e la Lombardia mantengono un tasso di disoccupazione per i giovani di 15 – 24 anni al di sotto della media nazionale.

Tasso disoccupazione 15 - 24 anni  
2004 - 2011



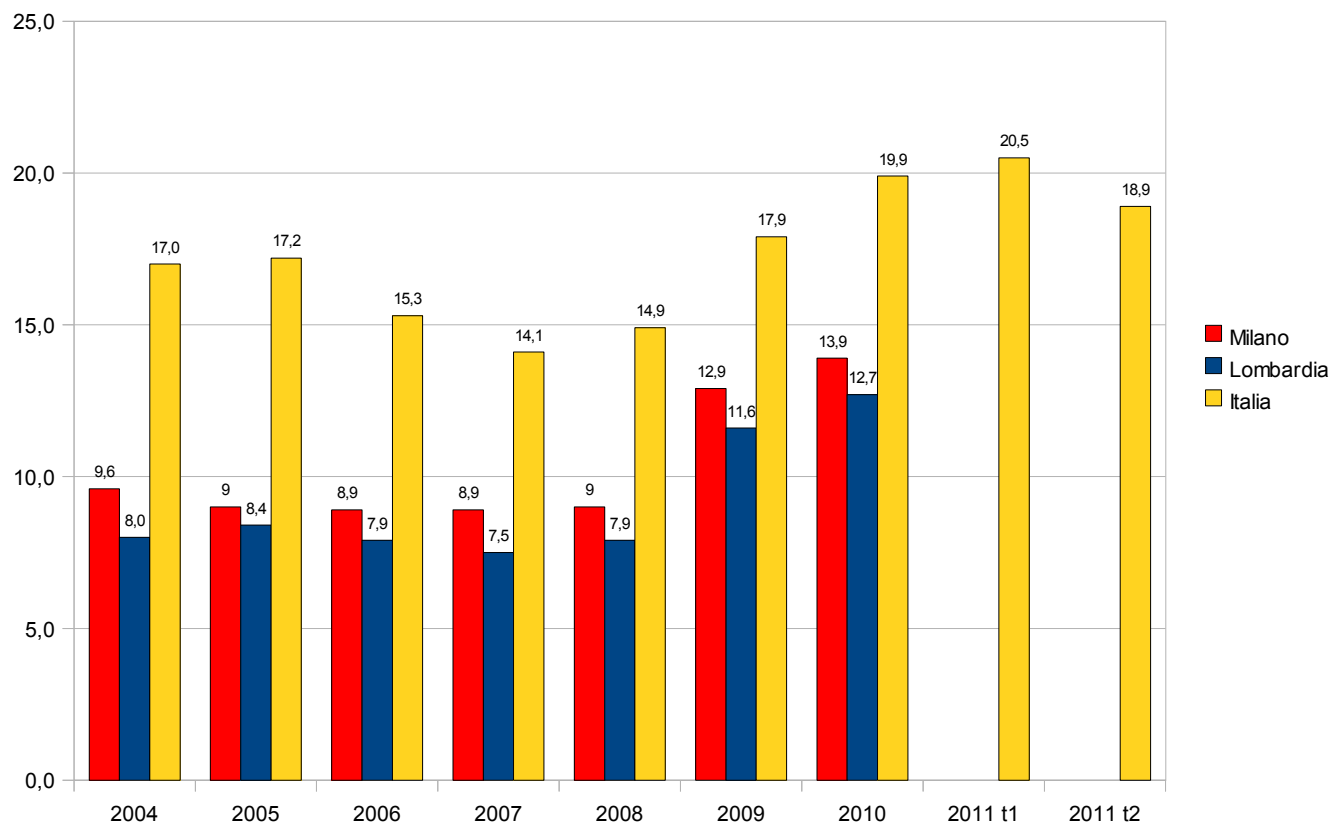
Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

Tasso disoccupazione 18 - 29 anni

2004 - 2011

Situazione analoga alla precedente se si analizza il dato sulla disoccupazione giovanile dei giovani tra i 18 e 29 anni.



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

## Tasso di inattività

Il tasso di inattività è uguale al rapporto percentuale tra le non forze di lavoro nella fascia di età 15-64 anni e la popolazione della medesima fascia di età.

Non forza di lavoro = persone che non sono classificate né come occupati, né come in cerca di occupazione.



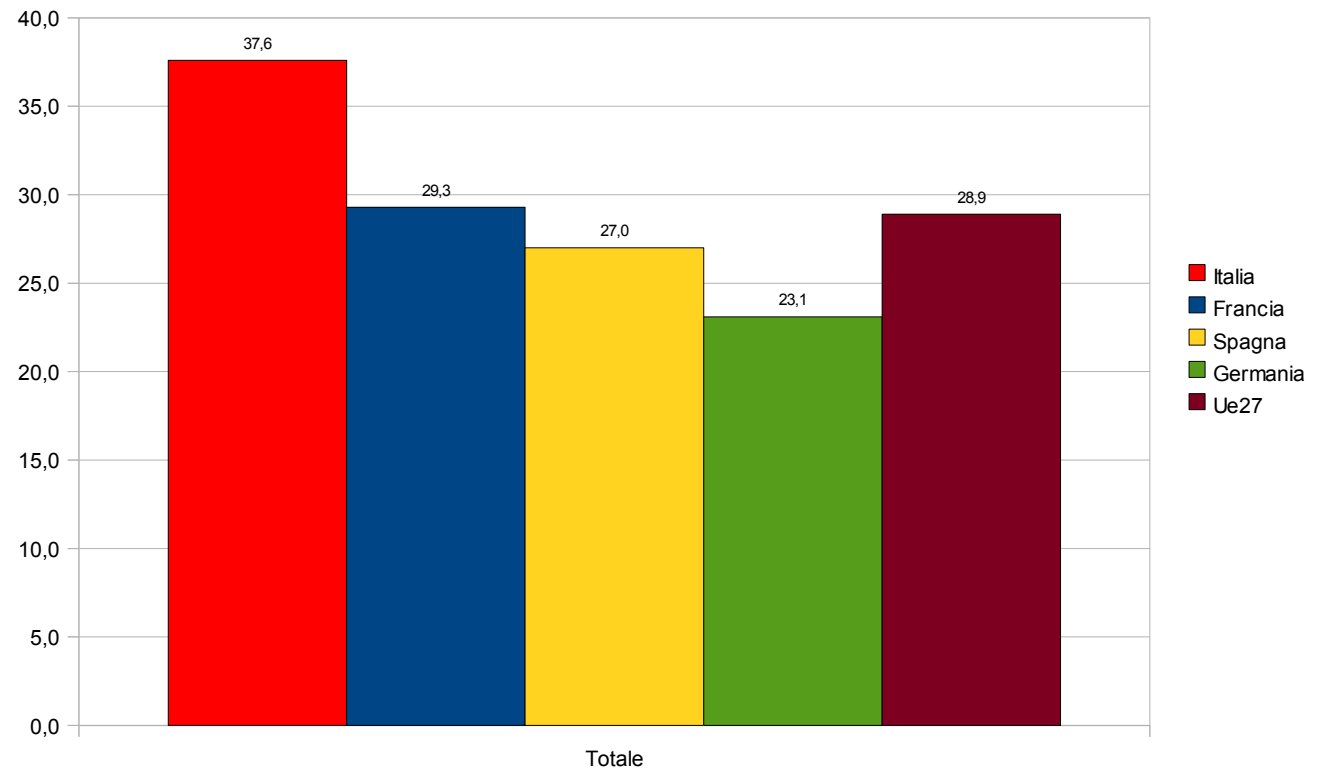
# Il mercato del lavoro italiano

Tasso di inattività 15 - 64 anni

2009

Il tasso di inattività italiano rispetto agli altri Paesi Ue si mostra molto elevato.

Supera di **14,5** punti quello tedesco.



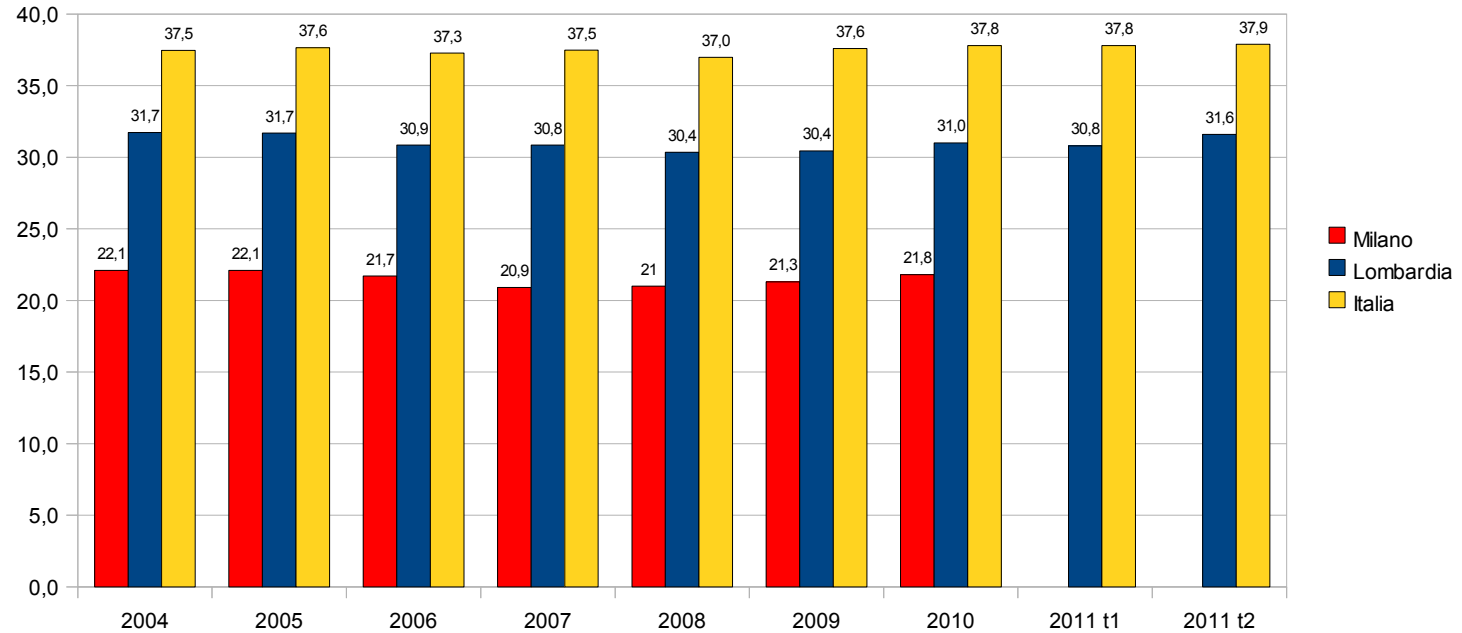
Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

Il tasso di inattività milanese e lombardo è più basso rispetto la media nazionale.

Spicca anche la differenza tra la provincia di Milano e il territorio regionale.

Tasso inattività 15 - 64 anni  
2004 - 2009



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

Se si guarda all'inattività giovanile il confronto con l'Ue mostra dei dati preoccupanti.

Molto più rispetto a quelli della disoccupazione giovanile.

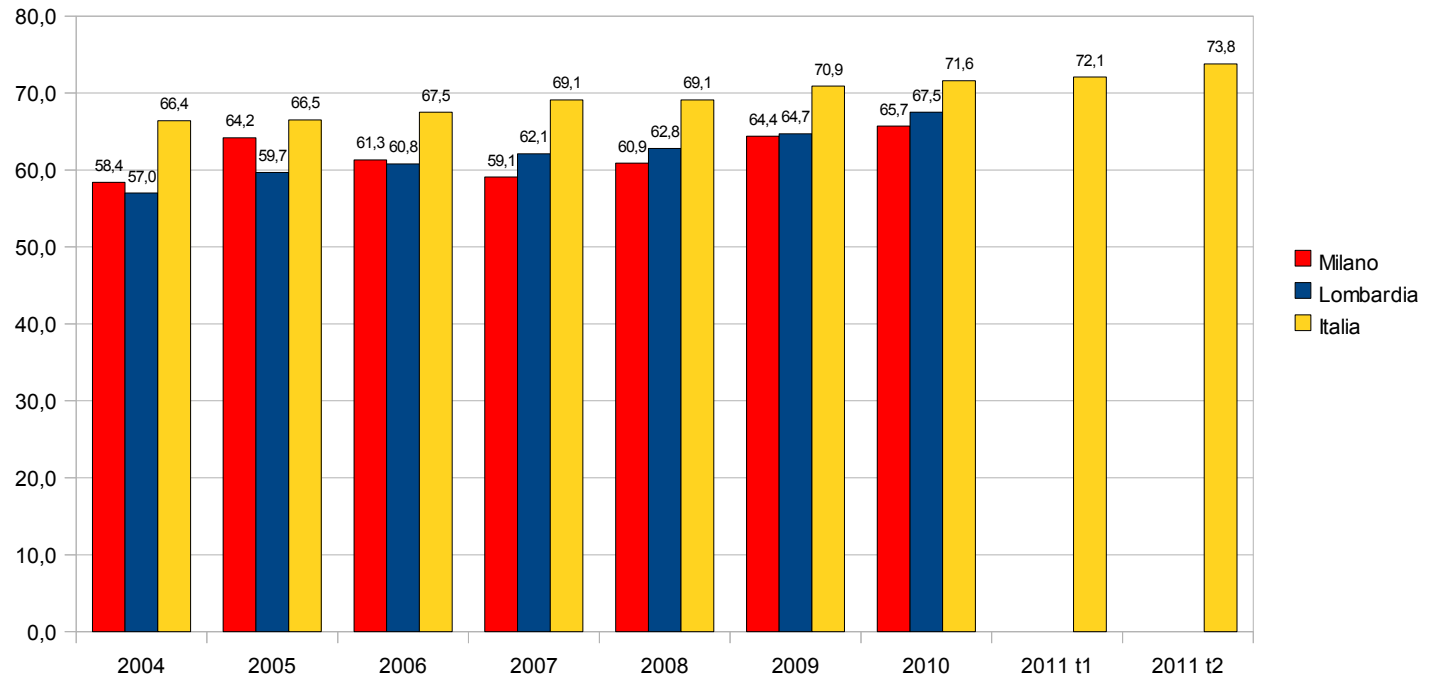
	2007		2008		2009		2010	
	15-24	25-29	15-24	25-29	15-24	25-29	15-24	25-29
<b>UE-27</b>	55,8	17,4	55,6	17,1	56,2	17,2	56,9	17,4
<b>Germania</b>	48,6	17,6	47,5	16,9	48,0	16,5	48,7	17,5
<b>Grecia</b>	68,9	15,5	69,8	15,9	69,1	15,2	69,7	15,1
<b>Spagna</b>	52,2	14,1	52,3	13,5	54,9	13,5	57,3	13,2
<b>Francia</b>	61,3	12,7	61,0	13,1	59,6	12,4	60,3	12,3
<b>Italia</b>	<b>69,1</b>	<b>28,2</b>	<b>69,1</b>	<b>27,7</b>	<b>70,9</b>	<b>29,5</b>	<b>71,6</b>	<b>31,0</b>
<b>Olanda</b>	27,3	10,1	26,8	9,6	27,2	9,8	31,0	11,2
<b>Austria</b>	39,2	14,9	39,2	15,2	39,5	13,9	41,2	14,5
<b>Finlandia</b>	46,6	15,7	46,5	15,1	49,6	16,5	50,6	17,1
<b>Svezia</b>	47,8	13,8	47,2	13,6	49,0	14,5	48,3	15,2
<b>Regno Unito</b>	38,3	15,8	38,3	15,5	40,3	15,2	40,8	15,3
<b>Norvegia</b>	41,2	14,6	38,0	13,3	42,1	14,4	43,3	16,6



# Il mercato del lavoro italiano

Il tasso di inattività della fascia 15- 24 anni mostra dei livelli di guardia anche nella provincia di Milano e nella Lombardia.

Tasso di inattività 15 - 24 anni  
2004 - 2011



Fonte: Rielaborazione dati *Istat*

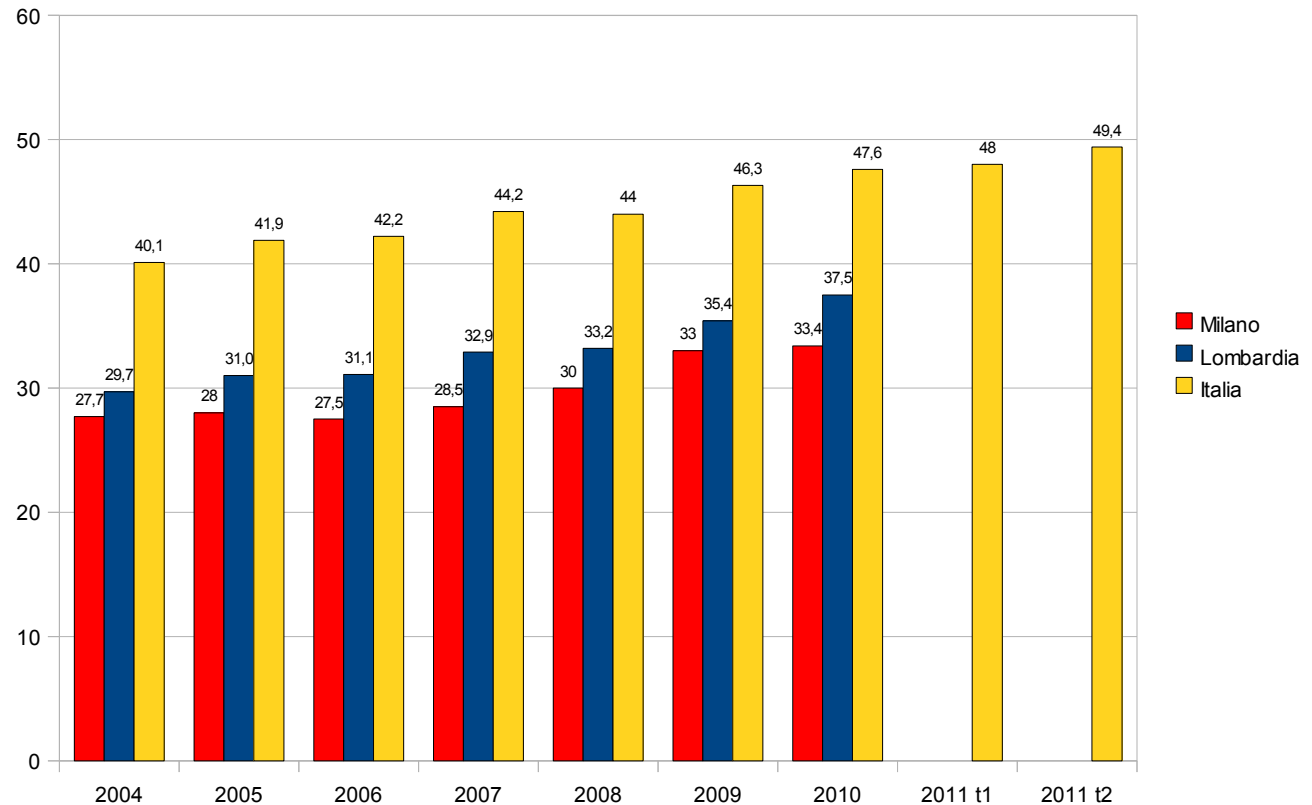
# Il mercato del lavoro italiano

Tasso di inattività 18 - 29 anni

2004 - 2011

Nella fascia 18 – 29 anni, il tasso di inattività diminuisce, ma mantiene sempre un livello elevato.

La crisi, poi, in maniera evidente, spinge verso l'inattività.



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano

Un altro fenomeno si sta sviluppando all'interno del rapporto giovani e mercato del lavoro.

Si parla di generazione Né – Né.

Un fenomeno europeo, ma che assume connotazioni particolari in Italia.

	2007	2008	2009	2010
UE-27	14,3	14,1	15,8	16,4
Germania	12,5	11,8	12,2	12,4
Grecia	17,3	16,8	17,6	20,5
Spagna	14,2	16,5	21,3	21,5
Francia	13,6	13,1	15,2	15,4
<b>Italia</b>	<b>20,0</b>	<b>20,3</b>	<b>21,9</b>	<b>23,4</b>
Olanda	6,1	5,6	6,1	6,7
Austria	10,1	9,6	9,9	9,8
Finlandia	9,3	9,8	11,9	11,5
Svezia	7,8	7,9	9,7	8,2
Regno Unito	13,6	13,6	15,0	15,1
Norvegia	6,6	5,9	6,8	7,6

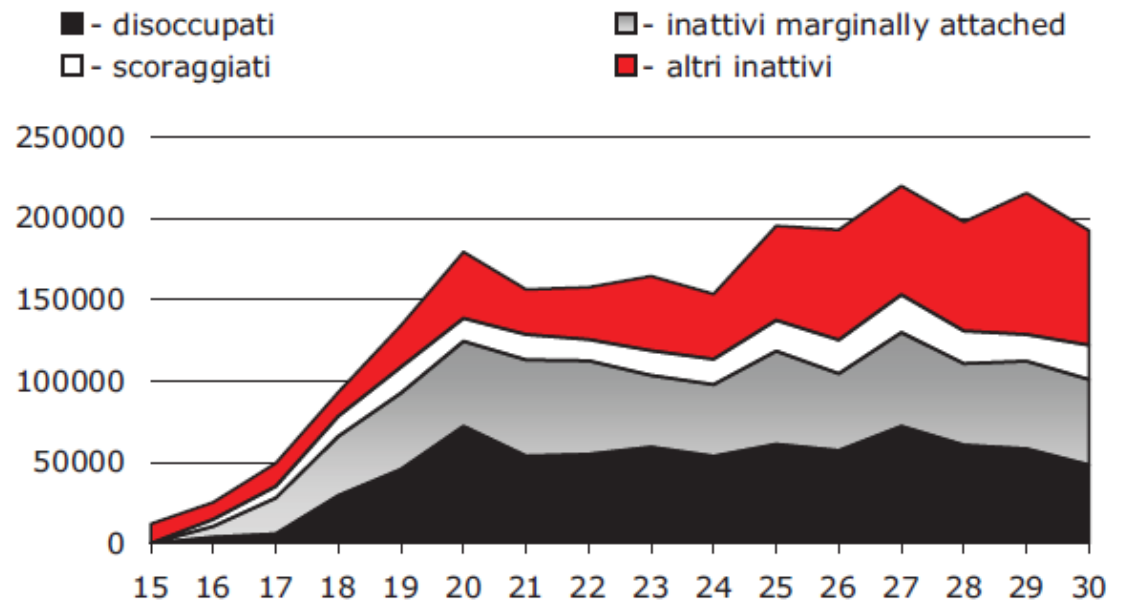
Fonte: Rielaborazione dati Eurostat

# Il mercato del lavoro italiano

## Chi sono i Né – Né?

Giovani di età 15-29 anni **né occupati, né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione** (istruzione scolastica/universitaria e corsi di formazione professionale regionale di 6 mesi).

I NEET: composizione - 2010

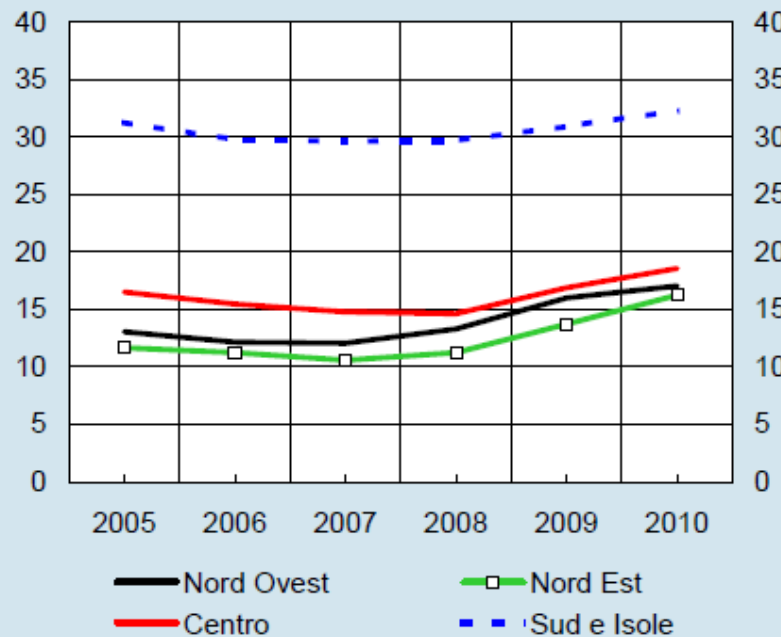


Fonte: CNEL, Rapporto sul mercato del lavoro 2010 - 2011

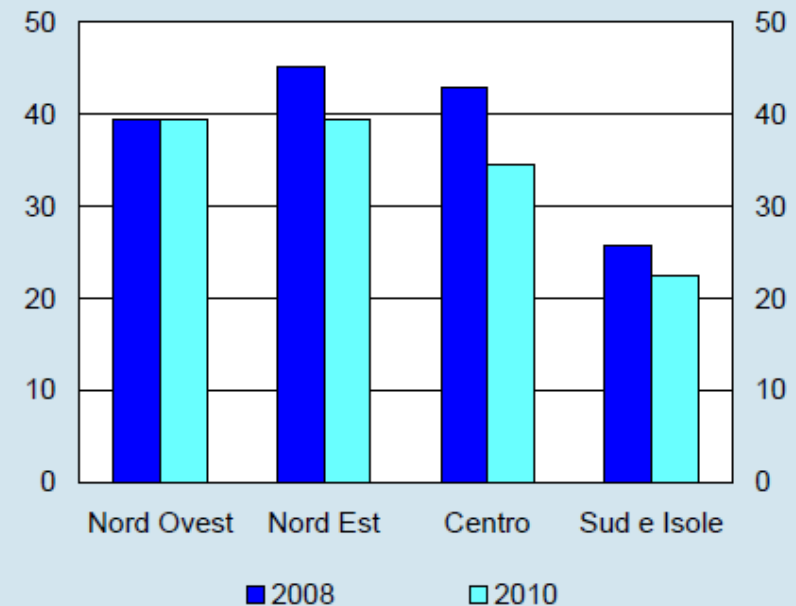
# Il mercato del lavoro italiano

## I giovani che non studiano e non lavorano (valori percentuali, medie annuali)

(a) Incidenza dei Neet sulla popolazione tra 15 e 29 anni (1) (2)



(b) Probabilità di uscire dalla condizione di Neet a 12 mesi (3)



# Il mercato del lavoro italiano

Incidenza dei Neet nel 2010 sulla popolazione di riferimento (valori percentuali e unità)					
VOCI	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
Per genere:					
<i>Maschi</i>	14,2	12,2	15,5	30,0	20,5
<i>Femmine</i>	20,0	20,4	21,8	34,6	26,4
Per tipologia di famiglia:					
<i>Single</i>	13,4	13,8	15,0	30,4	18,9
<i>Sposati e conviventi</i>	32,6	33,7	37,5	62,2	43,5
<i>Con genitori</i>	14,1	12,6	15,8	28,4	20,2
Per titolo di studio:					
<i>Terza media</i>	18,9	17,9	17,7	34,0	24,8
<i>Diploma</i>	14,5	13,9	18,4	30,7	21,9
<i>Laurea</i>	17,3	16,6	22,7	29,9	22,4
In cerca di occupazione (1)	39,7	37,7	39,9	29,6	33,8
Totale (incidenza)	17,0	16,2	18,6	32,3	23,4
Totale (consistenza)	384.702	267.427	327.811	1.253.731	2.233.672

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.  
(1) Quota sul totale dei Neet.

Nel 2008 i Né- Né erano poco meno di 2.000.000 di giovani.

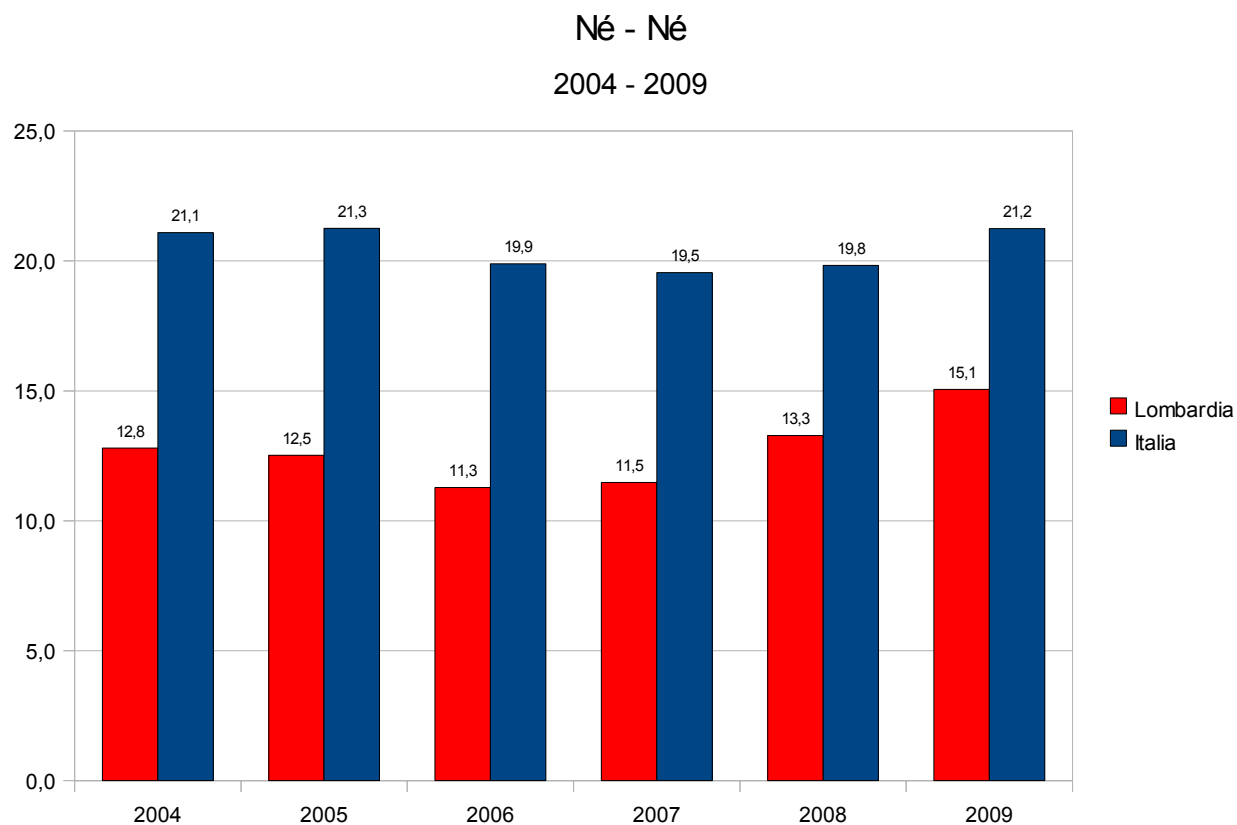
In due anni sono cresciuti di oltre **200.000 unità**.

L'uscita dalla condizione di Né – Né si concentra sempre di più nella scelta di **un nuovo percorso formativo**.

# Il mercato del lavoro italiano

Il dato lombardo si presenta al di sotto della media nazionale.

Tuttavia anche la Lombardia risente dell'impatto della crisi economica che spinge sempre più i giovani in una condizione di Né Né.



Fonte: Rielaborazione dati Istat

# Il mercato del lavoro italiano



Quali sono, quindi, le principali criticità del mercato del lavoro italiano, in modo particolare in riferimento ai giovani?

Più che al tasso di disoccupazione occorre guardare:

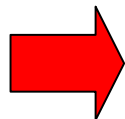
- 1. Al basso tasso di occupazione;**
- 2. All'alto tasso di inattività;**
- 3. Al fenomeno dei Né - Né;**



# Il mercato del lavoro italiano

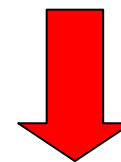
Dove nascono le maggiori difficoltà per i giovani italiani?

Il punto di maggiore debolezza non sono gli **anni medi di istruzione**, bensì il raccordo tra mondo della scuola e mondo del lavoro.



	2008
UE-27	17,2
Germania	17,5
Grecia	17,9
Spagna	17,1
Francia	16,7
Italia	17
Olanda	17,6
Austria	16,5
Finlandia	20,3
Svezia	19,9
Regno Unito	16,3
Norvegia	18,3

I giovani italiani entrano più tardi nel mondo del lavoro.

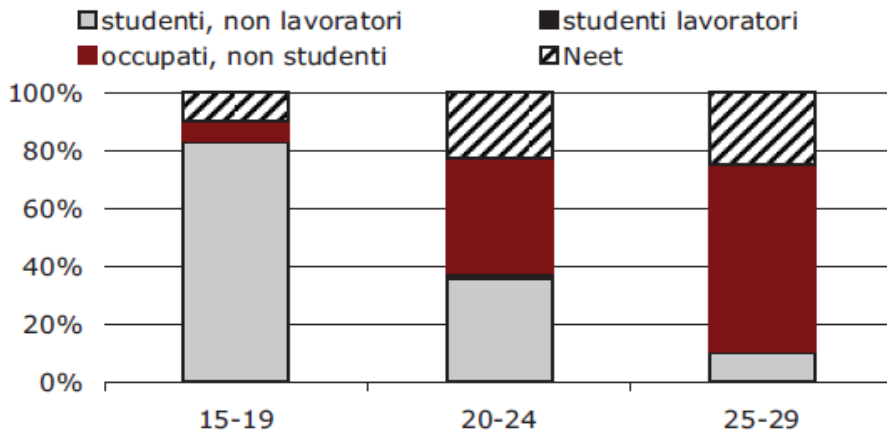


	2008
Germania	16,7
Italia	22
Danimarca	17,8
Regno Unito	17

# Il mercato del lavoro italiano

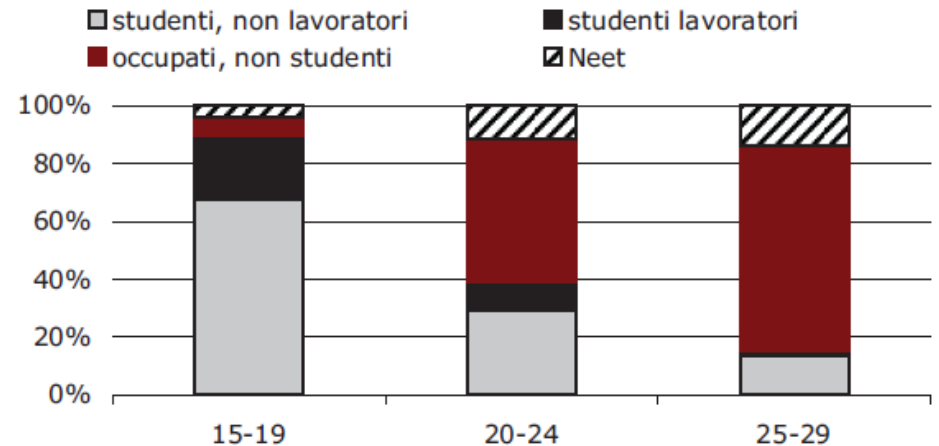
Modello italiano: prima studio e poi lavoro.

**Studenti a tempo pieno *versus* altre categorie (studenti che lavorano, occupati, Neet)  
Italia, giovani 15-29 anni (Anno 2008)**



Fonte: CNEL, Rapporto sul mercato del lavoro 201 - 2011

**Studenti a tempo pieno *versus* altre categorie (studenti che lavorano, occupati, Neet)  
Germania, giovani 15-29 anni (Anno 2008)**



Modello tedesco: approccio studio mentre lavoro.

# Il mercato del lavoro italiano

La conseguenza più contraddittoria del difficile raccordo tra scuola e lavoro è che durante la crisi le aziende cercano profili che non riescono a trovare o trovano con difficoltà.

Nel 2010 sono stati quasi **110.000 i profili che le aziende non hanno trovato.**



# Indignazione o speranza?



# Indignazione o speranza?

*“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, **pronti sempre** a rispondere a chiunque vi domandi ragione **della speranza che è in voi.***

*Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto.”*

*Prima lettera di Pietro, 3,15*



# Indignazione o speranza?

*“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a **rispondere** a chiunque vi **domandi ragione della speranza** che è in voi.*

*Tuttavia questo sia fatto con **dolcezza e rispetto.**”*

*Prima lettera di Pietro, 3,15*



# Indignazione o speranza?

## Quale speranza?

- Responsabilità = *responsum* – abilità;
- Rendere ragione = leggere e conoscere il reale;
- Dolce e rispettosa;



# GRAZIE!

[umberto.buratti@unibg.it](mailto:umberto.buratti@unibg.it)